



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DI BIELLA

UFFICIO PREVENZIONE
com.prev.biella@cert.vigilfuoco.it

Alla Provincia di Biella
Area: Tutela e valorizzazione ambientale
Servizio: Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria,
acque reflue e risorse idriche

Prat. 111768

OGGETTO: Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis) e contestuale rilascio A.I.A. per installazioni I.P.P.C. (D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 29 bis) - Progetto denominato: *"Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglià (BI)"*, da realizzarsi nel Comune di Cavaglià loc. Gerbido (BI) con opere elettrodotto nel Comune di Santhià (BI), presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A. Brescia - Conferenza dei Servizi Simultanea di cui art. 14- ter L. 241/90 e ss.mm.ii.
Tipo di procedimento: Art.3 DPR 151/2011: Valutazione del progetto - Richiesta integrazioni.
Istanza del: 07/07/2021
Ditta: DITTA A2A AMBIENTE S.P.A.
Indirizzo: STRADA DELLA MANDRIA SNC, 13881 Cavaglià
Attività: Centrale termo-elettrica che utilizza metano con portate superiori a 25 Nm³/h, liquidi infiammabili /eo combustibili con PI < 125°C, con cabina di decompressione metano oltre 50 Nm³/h, distributore fisso carburanti liquidi per autotrazione, macchine elettriche fisse con isolanti combustibili oltre 1 m³, gruppo elettrogeno di potenza > 700 kW, depositi di materiale combustibili oltre 5000 kg e superficie compresa fra 1000 e 3000 m², impianto produzione calore oltre 700 kW ed edifici promiscui con superficie > 6000 m².
DPR 1° Agosto 2011, n.151 codice n.:
73.2.C+74.3.C+48.2.C+1.1.C+2.1.B+10.1.B+13.2.B+48.1.B+49.3.C+70.1.B
Pratica n. 111768
Il Responsabile del procedimento tecnico incaricato di effettuare l'esame della documentazione progettuale: «Fabrizio Maniscalco»

Con riferimento all'istanza in oggetto, si comunica che la documentazione trasmessa è incompleta in quanto non vengono trattate in modo esaustivo le seguenti misure di prevenzione e/o protezione.

1. Rivedere il profilo Rambiente in funzione degli scenari di incendio e dello sviluppo di fumi in termini quantitativi e qualitativi;
2. Per l'edificio Turbina, rivedere il sistema di vie d'esodo al fine di ridurre la lunghezza dei percorsi d'esodo; rivalutare la posizione delle scale interne al fine di favorire lo sbarco al piano terra in vicinanza alle uscite finali;
3. La valutazione rischio esplosione deve essere fatta in fase progettuale applicando la specifica RTV V.2
4. Rivedere il profilo Rvita dell'Edificio Caldaia in funzione della valutazione rischio esplosione;
5. Il piazzale scarico rifiuti è stato classificato dal professionista antincendio come rischio di incendio basso, che occorre giustificare, alla luce del numero massimo degli automezzi in scarico contemporaneamente presenti, che comportano un rischio che si ritiene non trascurabile
6. Il bunker rifiuti è stato classificato dal professionista antincendio come rischio di incendio medio, che occorre giustificare, alla luce del rilevantissimo carico di incendio specifico calcolato dal medesimo professionista;
7. Analogamente a quanto sopra indicato ai punti precedenti per il Fabbricato sala controllo, sala quadri, locale batterie, trafo, archivi e uffici, locali, con riferimento ai seguenti ambiti: Archivi (basso, possibile medio), Locali elettrici (cavedio MCC, sala MCC, sale trasformatori MT/BT, locale batterie, sala quadri DCS, classificati basso, possibile medio); Deposito oli e lubrificanti classificato basso, ma ai sensi del DM 10/03/1998 o del DM 03/09/2021 ritenuto medio; Deposito bombole basso classificato basso, ma ai sensi del DM 10/03/1998 o del DM 03/09/2021 ritenuto medio;
8. Della copertura in traliccio metallico del piazzale scarico rifiuti e delle strutture portanti dell'Edificio Caldaia

non sono definite le soluzioni tecniche con cui si intende assicurare il livello III di prestazione di resistenza al fuoco;

9. Non è stata presentata la valutazione quantitativa delle conseguenze dell'incendio, prevista al punto G.2.6.1 del codice di prevenzione incendi, in particolare al fine di misurare gli impatti sull'ambiente ed eventualmente all'esterno della recinzione del sito, nonché l'idoneità dei sistemi, impianti e mezzi antincendio previsti; in particolare, per il bunker rifiuti si chiede di valutare anche l'efficacia dei sistemi di spegnimento e del sistema di evacuazione forzata dei fumi di un incendio, anche ai fini della tutela dell'ambiente in caso di incendio; nella sezione stoccaggio fanghi si richiede di evidenziare le vasche da 70 m³ e di effettuare una specifica valutazione del rischio incendio anche in relazione ad eventuali processi di fermentazione, qualora previsti;
10. Nell'Edificio Caldaia sia valutata la necessità di effettuare una valutazione del carico di incendio per aree con maggiore "densità di combustibili";
11. sia valutata la fattibilità di ridurre la lunghezza del tracciato tubazioni gas metano al chiuso, privilegiando i percorsi esterni al fabbricato
12. Sia valutata la possibilità di propagazione di un incendio dal forno al bunker rifiuti, e gli eventuali ulteriori conseguenti provvedimenti da adottare al fine di impedire detta propagazione;
13. Sia presentata una specifica valutazione dei rischi relativi al forno/caldaia attraverso uno dei processi valutativi presenti in letteratura tecnica (albero dei guasti, albero degli eventi, ecc).

Si precisa che:

- La documentazione integrativa si deve limitare al puntuale riscontro alle osservazioni riportate nella presente nota in quanto sostituzioni integrali di elaborati agli atti e/o nuove soluzioni progettuali o modifiche a quelle già acquisite sono da intendersi soggette nuovamente alla procedura di cui all'art.3 del DPR 151/2011 secondo quanto previsto dalla Lettera Circolare P1010 del 18/07/2005;
- In caso di mancato riscontro alla presente entro il termine indicato, l'istruttoria in argomento si concluderà esclusivamente sulla base della documentazione attualmente agli atti;
- L'inoltro potrà avvenire, alternativamente:
 - secondo le modalità previste dall'art. 38 DPR 445/00;
 - tramite SUAP, secondo le modalità previste dalla nota del Ministero dell'Interno n.7227 del 21/03/2011, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), in formato pdf/A (certificazioni/dichiarazioni/relazioni) e dwf (planimetrie), sottoscritta con firma digitale in formato CADES (estensione .p7m).

Sottoscritto con firma digitale
Il Responsabile del Procedimento Tecnico
che ha effettuato l'esame della
documentazione progettuale
Fabrizio Maniscalco

Sottoscritto con firma digitale
Il Comandante Provinciale
(ALESSANDRO SEGATORI)